

---

## **Colombia: p. Patton (Custode di Terra Santa) nel Paese per i 400 anni di fondazione del Commissariato di Terra Santa locale**

Il Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton, ha visitato la Colombia dal 1° al 4 giugno, in occasione dei 400 anni di fondazione del Commissariato di Terra Santa in Colombia. Lo riferisce la Custodia di Terra Santa che riporta la sintesi della visita. Il Custode, nel corso del viaggio, ha partecipato, il 1° giugno, ad un seminario presso l'Università di San Bonaventura a Bogotá, con il Commissario di Terra Santa in Colombia, padre José Manuel Ortega. L'evento, rivolto ai frati e alla famiglia francescana, è servito per mostrare la realtà del lavoro dei francescani nei Luoghi Santi e approfondire la storia della fondazione del Commissariato di Terra Santa in Colombia. Non sono mancati incontri e dialoghi con i giovani della Pastorale universitaria, presso l'università La Gran Colombia. Il dialogo ha riguardato i Luoghi Santi, la vocazione al servizio e la testimonianza dei cristiani in Terra Santa. Nel corso della sua visita, il Custode ha partecipato ad alcuni programmi televisivi, illustrando quali siano i compiti della Custodia di Terra Santa e cosa significhi custodire i Luoghi Santi, e invitando i telespettatori a rimanere informati sulla Terra Santa attraverso i media della Custodia e il Commissariato, e a compiere un pellegrinaggio in Terra Santa. La fondazione del Commissariato di Terra Santa in Colombia si fa risalire al 3 giugno 1623. Lo stesso giorno, quest'anno, mons. Luis José Rueda Aparicio, arcivescovo metropolitano di Bogotá, ha presieduto la Messa solenne per i 400 anni di presenza del Commissariato di Terra Santa in Colombia, Luis José Rueda, Arcivescovo di Bogotá. Hanno concelebrato mons. Francisco Nieto Súa, vescovo di Engativá, il Custode di Terra Santa, padre Silvio De La Fuente, coordinatore dei Commissari di Terra Santa e padre José Alirio Urbina, ministro provinciale della Provincia di Santa Fe. Dopo la visita in Colombia, il Custode si è spostato in Argentina per una visita privata alla comunità francescana locale.

Daniele Rocchi